

# DOPO IL VOTO IL PREMIER



«Abbiamo scelto una strada insieme  
Un premier serio non si aspetta i risultati dopo  
il primo anno di governo, ma a fine legislatura»

Il Professore non vuole farsi ridimensionare  
Oggi chiederà «regole di comportamento»  
Pronto ad appellarsi al popolo delle primarie

# Prodi: la responsabilità è di tutti

## Il premier esce dalla morsa delle critiche interne. «Sembra che al governo ci sia solo io...»

di Ninni Andriolo / Roma

**AVANTI** sulla «strada che abbiamo scelto». Perché le urne hanno dato un responso «atteso» e «un premier serio non si aspetta i risultati dopo il primo anno di governo, ma a fine legislatura». Le frasi di Prodi producono una scia di critiche sotto le fronde dell'Ulivo. Il

«far finta di nulla» del premier, infatti, stride non poco con la preoccupazione per il dato negativo del Nord. A quarantott'ore dal voto, in sostanza, la diga eretta preventivamente da Palazzo Chigi, per arginare le «fibrillazioni» del centrosinistra - «le amministrative non avranno significato politico nazionale» - sembra sempre meno solida. L'Ulivo chiede al governo un «cambio di passo». Mentre aumenta la schiera di chi vorrebbe accelerare i tempi per la nuova «leadership» del Partito democratico. Anche Rutelli, ieri, ha fatto sua la proposta di Franceschini. Per il presidente della Margherita, tra l'altro, «le difficoltà del governo riguardano la capacità di decisione e la qualità della comunicazione».

**Ma Rutelli è il vice premier...** Un affondo accolto con freddezza dallo staff del Professore. «Rutelli è il vice presidente del Consiglio - replicano da Palazzo Chigi - e non ci pare che lo sia diventato soltanto ieri...». Il premier, in sostanza, non ha gradito il «fuoco amico» che prende di mira il capo dell'esecutivo. «Sembra che al governo ci sia solo io», ha sbottato ieri con un collaboratore. Prodi, assicurano dallo staff, non farà la parte «capro espiatorio». E oggi stesso, di ritorno da Varsavia, parteciperà alla riunione del Comitato promotore del Pd per porre agli alleati «alcuni punti fermi» sulle «regole di comportamento». Il tema «diritti e doveri del Comitato», in sostanza, assumerà la valenza di una risposta a chi ritiene che «le vittorie si socializzano e i risultati negativi, al contrario, si addossano al premier». Prodi, tra l'altro, non è affatto convinto che «la partita sia ormai irrimediabilmente persa» e chiede all'Unione di «giocarla con la pazienza necessaria». Nel frattempo, però, è pronto a fare appello al popolo delle primarie. «Rischiando di perdere il contatto con la gente - spiegano da Palazzo Chigi - Sarebbe questa la vera

sconfitta». Una sfida, quella del premier. Dietro il pressante tam-tam sulla leadership, infatti, Palazzo Chigi individua trame che puntano a ridimensionare il Professore. Prima nel Partito democratico e poi, chissà, nel governo. Anche per questo, già prima del voto, si sono intensificati i contatti

tra i leader per trovare un'intesa che rafforzi il ruolo di Prodi. E lo rassicuri sia come premier che come presidente del futuro Partito democratico. Un'intesa che, però, tenga conto della difficoltà oggettiva di sommare nella stessa persona la guida del governo e quella di un Partito democratico da fare al più presto decollare.

**Pd, un leader e un segretario** La soluzione dovrebbe riguardare un segretario Pd, proposto dal Presidente del Consiglio, che dovrebbe essere votato dall'Assemblea costituente. Prodi, già incoronato leader dell'Unione con le primarie, non verrebbe affiancato - in questo modo - da un leader Pd legittimato da un voto popolare.

Una situazione, questa, che Palazzo Chigi considererebbe, a ragione, imbarazzante. Le primarie, a quel punto, si farebbero in vista del 2011, in tempo utile per mettere in campo il candidato premier dell'Unione. Questa la strategia che si fa strada nel Pd e che starebbe valutando anche il Professore. Un equilibrio

che troverà sponsor anche in quegli ambienti dell'Ulivo che chiedono tempi rapidi per chiamare alle urne il popolo delle primarie, nella convinzione che il nuovo leader debba essere messo in pista già il prossimo autunno? In vista, magari, di elezioni anticipate da tenersi nel 2009, in concomitanza con le europee?

**Il tour di Professore** Prodi, in ogni caso, si metterà subito «in movimento» per rimarcare il suo ruolo e la sua leadership. E la manifestazione sul Pd del 2 giugno, promossa a Roma da *Incontriamoci*, rappresenterà la prima tappa di un tour che porterà il Professore in giro per l'Italia.

«A dimostrazione che Romano tra la gente ci sa andare e che non ha paura», avvertono da Palazzo Chigi. Prodi, ricordano, si considera, sempre più, «la voce dei cittadini», una «garanzia» per la gente e per «allargare la partecipazione in vista del Pd». E anche oggi, agli altri leader dell'Ulivo, il premier spiegherà che andrà avanti. «Con loro, però - sottolineano - E non contro di loro».

**Ottimismo dell'impopolarità** Prodi, quindi, è certo che sarà in grado di recuperare il deficit di consensi registrato in questi mesi. «Non mi interessa nulla di un'effimera popolarità», ha ripetuto anche ieri, commentando i dati elettorali. E se il voto di domenica e lunedì «non soddisfa» - per i numeri del Nord, in particolare - «i risultati dei sacrifici e della politica nuova che abbiamo impostato verranno». Il governo, in poche parole, «è consapevole dei problemi e delle soluzioni da adottare».

### HA DETTO

**Popolarità**  
*Non mi interessa nulla di una effimera popolarità. Io voglio guarire l'Italia*

**Meno tasse**  
*Certamente ci saranno meno tasse, quando ci sarà l'equilibrio dei conti. Non voglio che il Paese vada in malora*

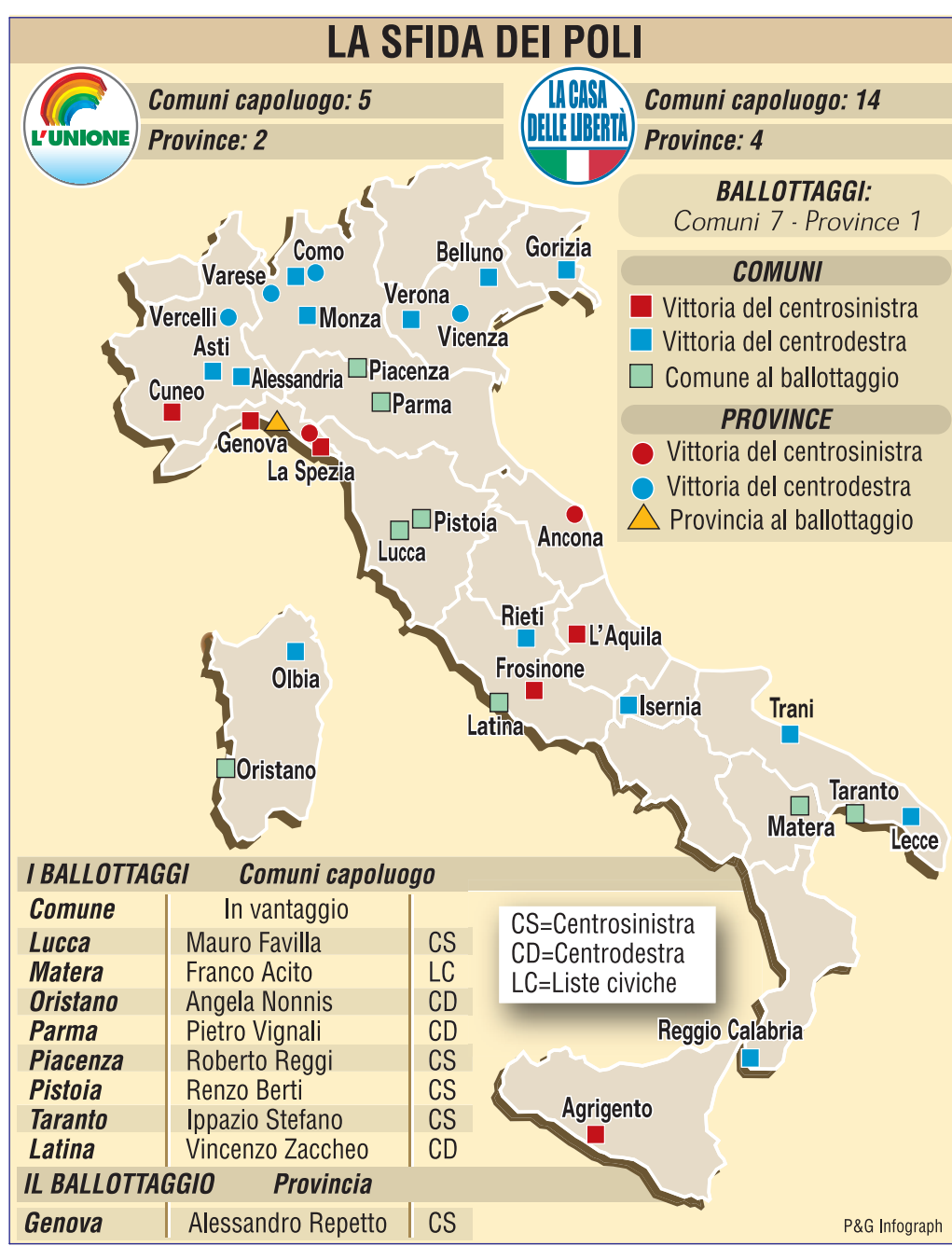
**Insoddisfatto**  
*L'esito del voto era atteso: chi governa seriamente nella prima fase scontenta. Non sono soddisfatto*

**Dimissioni**  
*Berlusconi avrebbe dovuto darle 4 volte durante i suoi 5 anni. Ha sempre preso stangate da olio santo...*

**Nord**  
*Alle richieste del Nord si risponde governando bene: il settentrione si aspetta un governo serio ed efficiente*



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa



**CDA RAI**  
Caso Petroni, il Tar sospende la revoca

**Il Tar del Lazio** ha dato ragione a Petroni: sospende l'assemblea degli azionisti Rai che, il 4 e il 5 giugno, avrebbe dovuto revocare il consigliere di amministrazione, come stabilito dal ministro dell'Economia Padoa-Schioppa. Ieri è stato accolto il ricorso presentato da Angelo Maria Petroni per una «misura cautelativa» in sua difesa; il presidente del tribunale ha deciso con un suo «decreto presidenziale» e ha fissato al 7 giugno la camera di consiglio del collegio per decidere sulla sospensiva. Il centrodestra esulta.

**LA STORIA DI DUE EROI DEL NOSTRO TEMPO RACCONTATA DA CHI LI HA CONOSCIUTI DA VICINO**

**Lechiavi del tempo**  
Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola in occasione del 15° Anniversario della strage di Capaci:

**GIOMMARRIA MONTI**  
**FALCONE E BORSSELLINO**  
La calunnia, il tradimento, la tragedia

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

EDITORI RIUNITI